

relativi ai sovraccosti occorrerà assicurare l'equilibrio del piano economico-finanziario della concessione » per mezzo di una « proroga del termine di scadenza della concessione, incrementi delle tariffe di pedaggio, adeguamento del valore di rinnovo alla scadenza della concessione »;

il Ministro in carica Di Pietro aveva dichiarato di aver « accolto le istanze di Bre.Be.Mi s.p.a » promettendo l'inserimento in Finanziaria 2008 di un importo necessario al pagamento degli extracosti derivanti dall'affiancamento della nuova autostrada Brescia-Bergamo-Milano con i binari dell'alta velocità sull'asse Milano-Venezia;

il presidente della Provincia di Brescia Alberto Cavalli ha dichiarato che « il Ministro s'è impegnato a reperire 175 milioni di euro necessari all'interno della finanziaria 2008, di prossima approvazione... In sostanza, se Di Pietro non avesse offerto questa soluzione il progetto della Direttissima avrebbe sofferto di uno sfasamento dei finanziamenti incompatibile con l'attuale *business plan* » —:

quali siano, anche sulla base degli atti depositati presso il ministero, l'entità del finanziamento nonché le modalità e i tempi di erogazione del medesimo al fine di addivenire alla tempestiva espletazione delle procedure di appalto. (5-00023)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

ANNA TERESA FORMISANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto emerge da una indagine elaborata dall'Osservatorio tecnico e scientifico per la sicurezza e la legalità della Regione Lazio, presentata al *Forum*

della Pubblica Amministrazione, sul territorio laziale sarebbero attive dalle sessanta alle sessantasette organizzazioni criminali, con circa trecento affiliati;

nello specifico, sarebbero circa venticinque le cosche appartenenti alla 'ndrangheta, diciassette alla camorra, quattordici a cosa nostra e due alla sacra corona unita;

tali organizzazioni opererebbero principalmente, oltre che nel campo del traffico di armi, dei stupefacenti, dell'usura e della prostituzione, nei settori dello smaltimento dei rifiuti, la distribuzione di prodotti agricoli, nell'edilizia, nel settore turistico, della ristorazione e della sanità;

nonostante il tessuto amministrativo, politico e produttivo abbia mostrato una buona tenuta, in una cinquantina dei 378 comuni laziali risulterebbe esserci attività della criminalità organizzata;

secondo il rapporto dell'Osservatorio, oltre a quella organizzata, il territorio laziale sarebbe anche oggetto di azioni criminose da parte di organizzazioni di *clan* malavitosi cinesi, romeni, nigeriani e russi che convivono e fanno affari insieme attraverso una sorta di « camera di composizione dei conflitti » che svolge il ruolo di cabina di regia;

già nella scorsa Legislatura era stato sollevato in più riprese dall'interrogante questa problematica con alcuni atti di sindacato ispettivo —:

se, tra le priorità del pacchetto sicurezza più volte annunciato, non ritenga di tener conto della pesante situazione sopra descritta, assicurando le risorse necessarie per perseguire con maggior intensità la lotta alla criminalità nella Regione Lazio che sta minando la fiducia nello Stato da parte dei cittadini e degli operatori economici, sempre più oggetto delle attenzioni della piccola e grande criminalità. (3-00002)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CAPARINI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il comma 494 dell'articolo 2 della legge n. 266 del 2005 prevede che « A decorrere dal 1° gennaio 2006 sono sospesi i trasferimenti erariali per le funzioni amministrative trasferite in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, con riferimento a quegli enti che già fruiscono dell'integrale finanziamento a carico del bilancio dello Stato per le medesime funzioni. A valere sulle risorse derivanti dall'attuazione del presente comma, i trasferimenti erariali in favore dei comuni delle province confinanti con quelle di Trento e di Bolzano sono incrementati di 10 milioni di euro »;

in assenza di alcuna specifica modalità di riparto, il contributo è stato attribuito a favore dei singoli comuni secondo il criterio generale in materia, vale a dire per il 90 per cento in proporzione alla popolazione residente per il restante 10 per cento in proporzione al territorio. Il mandato di pagamento è stato emesso dai competenti Uffici del Ministero interrogato in data 13 dicembre 2006 ed i contributi sono stati già accreditati sui conti di tesoreria dei singoli comuni. Successivamente l'articolo 1, comma 709, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), ha parzialmente rettificato la disposizione di cui trattasi, prevedendo che — a decorrere dal 2007 — il 40 per cento dei contributi complessivi (4 milioni su 10 milioni) siano attribuiti ai soli comuni confinanti con il territorio delle province di Trento e di Bolzano;

a seguito della citata modifica apportata dalla legge finanziaria 2007, il Ministero dell'interno ha individuato i comuni realmente confinanti con le province di Trento e di Bolzano ed ha così proceduto alla ripartizione dell'importo di 4 milioni di euro;

sulla base di alcune segnalazioni sono state effettuate delle verifiche, dalle quali

è emerso che nell'elenco dei « comuni confinanti » erano stati inclusi alcuni enti non in possesso di tale requisito e, di contro, esclusi altri aventi diritto;

successivamente, a seguito dell'accertamento di non corrette attribuzioni del precedente riparto, con apposito comunicato pubblicato in data 11 aprile 2007 sul sito *internet* « *finanzalocale.interno.it* » è stato reso noto che ... « sono state verificate e corrette le maggiori attribuzioni spettanti ai comuni delle province confinanti con quelle autonome di Trento e Bolzano ai sensi del richiamato articolo 1, comma 709 della legge n. 296 del 2006 »;

il Sottosegretario di Stato per l'interno Francesco Bonato nella seduta del 14 maggio 2007 rispondendo all'interrogazione Caparini 4-01845 ha confermato che il riparto delle somme è realizzato con un criterio che non tiene conto del volere del legislatore che intendeva creare un ammortizzatore economico per quei comuni confinanti con la provincia autonoma di Trento —:

se il Ministro intenda rispettare il principio affermato dal legislatore inteso a favorire i comuni confinanti con le regioni autonome penalizzati dalle differenti condizioni economiche e dalle maggiori risorse che l'autonomia speciale consente. (5-00012)

CAPARINI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

la provincia di Brescia è composta da 206 Comuni e una popolazione di superiore a 1.200.000 persone con la presenza immigrati regolari e clandestini di gran lunga superiore alla media lombarda;

una ricerca per *Legautonomie* e per *Sole 24 Ore* ha evidenziato il posizionamento di Brescia alla penultima posizione nella classifica italiana per rapporto abitanti/operatori di Polizia potendo contare in media su un agente di polizia di stato ogni 535 abitanti;

il quotidiano *Il Sole 24 Ore* (5 novembre 2007) elaborando i dati StaDel-Sdi forniti dal Ministero dell'interno ha pubblicato una dettagliata tabella dei reati registrati lo scorso anno nei 103 capoluoghi di provincia e le relative variazioni percentuali rispetto al 2005;

si evince che l'allarme sicurezza interessa tutte le realtà geografiche del Paese, con un'incidenza particolare di furti in abitazione e di borseggi soprattutto nel Nord Italia. A Brescia, rispetto al 2005-2006, si registra un incremento di tutti i reati comuni e in particolare: +57,1 per cento di omicidi, +16,4 per cento di furti in abitazione, +7,4 per cento di borseggi e scippi e +5,3 per cento di rapine;

la Questura di Brescia ha recentemente ottenuto 30 posti in organico in regime di aggregazione a fronte di una richiesta di 50 posti, comunque ben al di sotto di quanto previsto dall'articolo 7 del decreto ministeriale del 16 marzo 1989 per i Reparti di Polizia della provincia di Brescia;

il rapporto Caritas-Migrantes certifica che gli immigrati che vivono regolarmente nel nostro paese sono 3.035.000. L'incidenza sulla popolazione italiana è del 5,2 per cento, un immigrato ogni 20 italiani (1 ogni 16 al nord, 1 ogni 15 al centro). La Lombardia accoglie da sola quasi un quarto del numero complessivo. Al Nord si trova il 59,2 per cento degli stranieri, al centro il 27 per cento e nel meridione il 13,5 per cento. Le province con il più alto tasso di incidenza della popolazione straniera sono Prato (12,6 per cento), Brescia (10,2 per cento con oltre 170.000 immigrati), Roma (9,2 per cento), Pordenone (9,4 per cento), Reggio Emilia (9,3 per cento), Treviso (8,9 per cento), Firenze (8,7 per cento), Modena (8,6 per cento), Macerata e Trieste (8,1 per cento);

ad oggi la popolazione carceraria della casa circondariale « Canton Mombello » di Brescia registra 366 detenuti di cui 244 stranieri, in particolare dal 1° gennaio al 31 ottobre 2007 su 2.491 in-

gressi il 70 per cento sono risultate essere detenzioni in applicazione della legge Bossi-Fini sull'immigrazione;

l'Ufficio Immigrazione di Brescia che conta soltanto 40 addetti ha subito un carico di lavoro crescente in questi anni malgrado il recente tentativo di ripartizione del lavoro tra Comune e Questura;

sofferenze d'organico vengono lamentate anche dagli Uffici che si occupano di Polizia Giudiziaria e di prevenzione dei reati come la Squadra Mobile, la Digos e la Squadra Volante e così pure la Polizia Scientifica che da qualche tempo denuncia scarsità di personale e carichi di lavoro arretrato;

la provincia di Brescia ha il primato per incidenti stradali mortali;

la Polstrada risulta sott'organico di 33 persone e dispone di soli 18 veicoli contro i 50 previsti, tra questi 11 con un chilometraggio superiore ai 250.000 chilometri;

la carenza d'organico colpisce direttamente anche la Polizia Ferroviaria (-27 per cento rispetto l'organico previsto) mentre per la Polizia Postale e delle Telecomunicazioni il disavanzo numerico rispetto a quello previsto ammonta addirittura al 78 per cento;

il Commissariato di Polizia di Stato di Desenzano del Garda, ufficio decentrato importante per la sua dislocazione sul territorio e unico in tutta la provincia raccogliendo 31 Comuni, soffre per la scarsità d'organico e l'insufficienza dei mezzi a disposizione, con una Squadra Volante che fa uso di autovetture obsolete e riciclate dalla Questura ed una Squadra Investigativa costretta ad utilizzare una sola e vecchia auto per giunta priva dell'apparato radio;

all'interno dell'importante aeroporto Montichiari la situazione del Posto di Polizia conta una forza complessiva di 17

persone, tra queste viene impiegato un solo Operatore a sorvegliare lo Scalo nelle ore notturne —:

quali interventi intenda adottare per arginare l'evidente ondata di criminalità nel territorio di Brescia e, a tal fine, se non ritenga, di fronte alle cifre succitate, di intervenire dotando il personale di pubblica sicurezza di un incremento di unità operative e di mezzi adeguati a fronteggiare l'allarme criminalità;

quali azioni intenda intraprendere affinché le forze di Polizia di Brescia possano svolgere con maggiore incisività e produttività un adeguato controllo sul territorio anche attraverso la creazione di una Sala Operativa Unica Interforze;

se il Ministro intenda adeguare alle odierne esigenze di sicurezza l'ormai datato decreto ministeriale del 16 marzo 1989. (5-00014)

CAPARINI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il 28 agosto del 2007 due pluripregiudicati entrarono in azione al distributore di benzina della Q8 di Castenedolo, in provincia di Brescia, riducendo in fin di vita un malcapitato cliente;

la Faib — Federazione autonoma italiana benzinai — denunciò fermamente l'ennesimo episodio a danno di un distributore e chiese un incontro con le istituzioni per contenere il fenomeno delle aggressioni e ridurre i rischi dei gestori e dei loro clienti;

il Prefetto di Brescia, Francesco Paolo Tronca, al seguito dell'incontro con la Faib promise maggiore impegno, sia sul fronte della prevenzione, che del contrasto e individuò nell'utilizzo delle carte di credito e dei bancomat, nell'installazione di telecamere a circuito chiuso, e nel potenziamento dei controlli, la possibile soluzione al problema;

« In queste settimane — come già annunciò l'indomani dell'incontro in Bro-

lento con le Forze dell'ordine e i rappresentanti di categoria — l'attenzione si è rivolta anche a favorire l'utilizzo di bancomat e carte di credito per ridurre la circolazione di carta moneta presso i benzinai. In questa prospettiva — recita il comunicato della prefettura di Brescia — sono in fase di attuazione iniziative con alcuni istituti bancari per alleggerire sostanzialmente i costi delle commissioni, nonché procedure che consentiranno alle stazioni di rifornimento di disporre di apparecchiature idonee all'utilizzo di carte magnetiche ». La strategia della prefettura prevede un potenziamento dei servizi di controllo del territorio. « Lo stesso che il prefetto — conclude la nota della prefettura — ha disposto in sede di Comitato provinciale dell'Ordine e della sicurezza pubblica affidando il compito alle Forze di polizia e ai corpi delle Polizie municipali » (*Giornale di Brescia* 2 ottobre 2007) —:

quali siano le iniziative intraprese sia sul fronte della prevenzione che del contrasto delle aggressioni nelle stazioni di distribuzione e pompaggio di benzina anche a fronte delle iniziative comunicate ufficialmente della prefettura di Brescia. (5-00019)

Interrogazioni a risposta scritta:

CAPARINI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il primo marzo 2007 al programma *Box* in onda su « Tele Color », nota emittente con sede a Cremona, Carlo Corradini, un 63enne di Piacenza si è presentato al programma come « turista sessuale », ammettendo di avere avuto anche rapporti con una dodicenne, « che però dimostrava più anni »;

a contrastare le tesi del signor Corradini, il presidente della Prometeo *onlus* « lotta alla pedofilia » Massimiliano Frassi che dopo aver dato un quadro esaustivo del problema del turismo sessuale, si è dichiarato « costernato davanti al fatto che oggi le vittime si sentono sempre meno tutelate e si devono nascondere, mentre

chi fa del male esce impunemente allo scoperto » auspicando un intervento delle forze dell'ordine, sottolineando come in Italia esista una legge che ci permette di « arrestare gli italiani che compiono atti di turismo sessuale a danno di minori »;

sono pienamente condivisibili la costernazione, l'allarme e la richiesta di un tempestivo intervento di repressione esternate dal presidente Massimiliano Frassi in presenza di quella che a tutti gli effetti è apologia di reato —:

se il Ministro sia a conoscenza di tale fatto e quali provvedimenti intenda assumere. (4-00106)

RAMPI, FIORIO, LOVELLI, BARBI, DAMIANO, BOCCUZZI, BOBBA e GIORGIO MERLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Novara, la notte tra sabato 10 e domenica 11 maggio, secondo quanto ricostruito dalla Questura che conduce le indagini, tre persone in moto con il volto coperto dai caschi hanno lanciato quattro bottiglie molotov contro il campo nomadi di via Fermi, nella zona industriale, abitato da una quindicina di famiglie, di origine polacca;

gli ordigni, fabbricati con bottiglie di birra e strofinacci utilizzati come miccia, sono stati lanciati all'interno del campo;

tre delle bottiglie molotov si sono schiantate contro un *container*, un'altra è finita fuori dalla recinzione vicino ad un cassonetto;

l'esplosione ha svegliato gli abitanti del campo, una settantina di persone abbastanza integrate nel tessuto sociale urbano, tra i quali moltissimi bambini, la gran parte dei quali scolarizzati;

mentre alcuni degli abitanti del campo si sono precipitati a spegnere le fiamme, altri avvertivano la Polizia e i Vigili del fuoco;

l'intervento dei nomadi stessi e il terreno bagnato hanno facilitato l'inter-

vento della polizia, che è arrivata sul posto con due volanti, e dei vigili del fuoco;

se il terreno non fosse stato bagnato per la pioggia caduta quella notte avrebbe potuto essere una vera e propria strage, perché le fiamme avrebbero potuto far incendiare i fili elettrici scoperti che sono disseminati nel campo a far scoppiare le bombole che si trovano a fianco di ogni roulotte per l'alimentazione e il riscaldamento;

l'esplosione avrebbe, tra l'altro, potuto coinvolgere anche le case e le fabbriche vicino al campo;

la politica della sicurezza necessita, in uno Stato di diritto e in un Paese moderno, di serietà, equilibrio e rigore;

ad avviso degli interroganti il clima che si sta venendo a creare nel Paese nei confronti delle popolazioni nomadi sta, di fatto, alimentando paure e sentimenti di odio che stanno in qualche modo legittimando azioni violente e razziste —:

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di garantire la tutela di queste comunità anche a supporto dell'azione, quotidiana e difficile, dei Sindaci e delle comunità locali. (4-00115)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

BORDO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'accesso alla qualifica di insegnante di sostegno, con la conseguente iscrizione nelle graduatorie e gli elenchi previsti dalla normativa in materia, è previsto possa avvenire attraverso la frequenza di corsi regionali SSIS, della durata di 800 ore;

il corso organizzato dalla SSIS Puglia per l'anno accademico 2006-2007 è stato